ORIGINALE

COMUNE DI CARENNO

Provincia di Lecco

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 9 in data 28-03-2017

Oggetto: APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO PER LA DETERMINAZIONE DEI COSTI DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E PER LA DETERMINAZIONE DELLA TARIFFA DELLA TARI PER L'ANNO 2017.

L'anno **duemiladiciassette** addì **ventotto** del mese di **Marzo** alle ore **20:30** nella **SALA CONSILIARE**, convocato dal Sindaco mediante avvisi scritti e recapitati a norma di legge, si è riunito in seduta **ordinaria** ed in sessione **pubblica** di **prima** convocazione il Consiglio comunale.

Previo esaurimento delle formalità prescritte dalla normativa vigente, all'appello risultano presenti:

Cognome e Nome	Carica	Presenti	Assenti
PIGAZZINI LUCA	SINDACO	X	
ROTASPERTI LISA	CONSIGLIERE	X	
CARSANA GIACOMO	CONSIGLIERE	X	
ZAINA GABRIELLA	CONSIGLIERE	X	
PIGAZZINI NICOLA	CONSIGLIERE	X	
CARSANA DAVIDE	CONSIGLIERE		X
BERIZZI ALESSANDRO	CONSIGLIERE	X	
MALAGISI PATRIZIA	CONSIGLIERE	X	
BRINI GIUSEPPE	CONSIGLIERE	X	
ROSA MALKO	CONSIGLIERE		X
BRUSADELLI DANIELE	CONSIGLIERE	X	
Presenti – Assenti		9	2

Assiste alla seduta il Segretario Comunale Sig. SALVATORE ALLETTO il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Risultano presenti n.9 componenti.
Essendo legale il numero degli intervenuti, il sig. LUCA PIGAZZINI – nella sua qualità di SINDACO – assume la presidenza e dichiara aperta la discussione per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

Il Sindaco relaziona al Consiglio in merito al punto all'ordine del giorno indicando che il Piano contiene dei costi che sono sostanzialmente equivalenti a quelli dell'anno precedente. Le novità del 2017 riguardano l'introduzione della raccolta porta a porta anche per la carta ed il cartone in modalità separata rispetto al sacco viola multimateriale. Segnala che attualmente la raccolta differenziata ha una percentuale del 66% e che l'obiettivo dell'Amministrazione è quello di arrivare al 70%. I costi inseriti nel piano finanziario sono relativi prinicipalmente alla raccolta e allo smaltimento dei rifiuti oltre che al personale comunale coinvolto nel servizio; le tariffe conseguenti al piano per obbligo legislativo devono coprire il 100% di questi costi.

Interviene l'Assessore Carsana per chiarire che il quantitativo dell'indifferenziato è abbastanza elevato nel Comune di Carenno rispetto alla media degli altri Comuni della provincia e che quindi è necessario continuare in un'opera di sensibilizzazione dei cittadini.

Esauriti gli interventi,

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATO l'art. 1, comma 639 della L. n. 147/2013 e s.m.i. che istituisce l'imposta unica comunale a far data dal 1 gennaio 2014, disciplinando la tassa sui rifiuti TARI quale componente della imposta unica comunale I.U.C., destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, con contestuale soppressione della TARES;

CONSIDERATO:

- che in virtù delle predette disposizioni, con decorrenza dal 31/12/2013, ha cessato di avere applicazione il tributo TARES, ferme restando le obbligazioni sorte prima di predetta data;
- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 08 del 28.03.2017, dichiarata immediatamente esecutiva, è stato approvato il Regolamento comunale che disciplina le diverse componenti della I.U.C. tra le quali la componente TARI;
- che il tributo TARI è istituito per la copertura integrale degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, comprensivi di tutti i costi relativi ad investimenti per opere e relativi ammortamenti, nonché di tutti i costi d'esercizio del servizio di gestione dei rifiuti, inclusi i costi dello smaltimento dei rifiuti nelle discariche ed i costi per il servizio di spazzamento e lavaggio delle strade pubbliche;
- che i costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati vengono individuati facendo riferimento ai criteri definiti dal D.P.R. 27/04/1999, n.158 e definiti ogni anno sulla base del Piano finanziario degli interventi che ne determina i costi operativi di gestione (CG) e i costi comuni (CC) nonché i costi d'uso del capitale (CK);
- che la predetta metodologia di quantificazione dei costi e di determinazione delle tariffa si articola ulteriormente nelle fasi fondamentali di classificazione ed individuazione del complesso unitario dei costi diretti ed indiretti inerenti alla gestione del servizio, nonché di suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- che l'art. 1, comma 654 della L. n. 147/2013 prevede l'obbligo di assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio risultante dal piano finanziario, con conseguente impossibilità per il Comune di coprire una percentuale del costo con altre entrate;
- che l'art. 1, comma 683 del della L. n. 147/2013 e s.m.i. prevede che il Consiglio Comunale approvi, entro il termine fissato per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani,

redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato esso stesso dal Consiglio comunale;

- che in data 16.01.2017, Silea Spa, attuale titolare del servizio di gestione dei rifiuti urbani, ha trasmesso il piano finanziario di cui sopra;

VISTA la bozza di Piano Finanziario redatta dall'Ufficio Tributi che opera la corretta individuazione e classificazione dei costi operativi di gestione, dei costi comuni e dei costi d'uso del capitale, sulla base delle disposizioni del D.P.R 158/1999, per la determinazione complessiva del costo del servizio da coprire con la TARI, nonché la corretta ripartizione delle singole componenti di costo quali fissi o variabili;

VISTI gli artt. 201 e 238,comma 5 del D. Lgs n. 152/2006 e s.m.i. nonché l'art. 8, comma 1 del D.P.R. n. 158/199 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. n. 267 del 18 Agosto 2000 e s.m.i., con particolare riferimento all'art. 42 relativo alle competenze del Consiglio Comunale, nonché l'art. 1, comma 683 del della L. n. 147/2013 e s.m.i.;

VISTO che il termine per l'approvazione del bilancio è stato prorogato al 31 marzo 2017 con il decreto Legge 30.12.2016 n° 244, convertito con modificazioni dalla Legge 27.02.2017 n. 19, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale, Serie generale n. 49, supplemento ordinario n° 14, del 27 febbraio 2017;

VISTI i pareri espressi dai responsabili dei servizi ciascuno alla proposta di deliberazione in esame;

ACQUISITO altresì, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b, del D.Lgs 267/2000, come modificato dall'art. 3, comma 2-bis, del D.L. 174/2012, il parere dell'organo di revisione economico- finanziaria;

Con voti unanimi resi nei modi e nelle forme di legge da parte dei nove consiglieri presenti e votanti;

DELIBERA

1) di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, l'allegata proposta del piano finanziario anno 2017 del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti come indicato nell'allegato A al presente provvedimento, quale parte integrante ed essenziale.

2) di prender atto che il costo complessivo del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati per l'anno 2017 è pari ad euro 144.106,53.=;

3) di rinviare a successivo atto la determinazione delle tariffe della TARI per l'anno 2017;

4) di trasmettere ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. n. 158/1999 copia del Piano Finanziario e della relativa relazione all'Osservatorio Nazionale dei Rifiuti c/o Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Via Cristoforo Colombo n. 44 – 00147 Roma.

Dopodiché,

Con separata ed unanime votazione resa nei modi e nelle forme di legge da parte dei nove consiglieri presenti e votanti

D E L I B E R A

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del

D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267.

Deliberazione n. 9 del 28-03-2017

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente
LUCA PIGAZZINI

Il Segretario
SALVATORE ALLETTO

[X] Deliberazione dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell' art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 e.ss.mm.ii.

Deliberazione esecutiva ad ogni effetto di legge decorso il decimo giorno di pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs n. 267/2000 e.ss.mm.ii.

Il Segretario
SALVATORE ALLETTO

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.

COMUNE DI CARENNO

Provincia di Lecco

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO PER LA DETERMINAZIONE DEI COSTI DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E PER LA DETERMINAZIONE DELLA TARIFFA DELLA TARI PER L'ANNO 2017.

P A R E R E D I R E G O L A R I T A ' T E C N I C A

(Artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del D.Lgs 18.08.2000 n.267 e ss.mm.ii.)

Il Responsabile del FINANZIARIO, ai sensi dell'art.147 – comma 1 del D.Lgs. 18.08.2000 n.267 e ss.mm.ii., esprime parere favorevole di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

Addì, 21-03-2017

Il Responsabile del Servizio
ALIVERTI DARIO

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.

COMUNE DI CARENNO

Provincia di Lecco

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO PER LA DETERMINAZIONE DEI COSTI DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E PER LA DETERMINAZIONE DELLA TARIFFA DELLA TARI PER L'ANNO 2017.

P A R E R E D I R E G O L A R I T A ' C O N T A B I L E

(Artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del D.Lgs 18.08.2000 n.267 e ss.mm.ii.)

Il Responsabile del Servizio economico finanziario e tributario, ai sensi dell'art.147 – comma 1 del D.Lgs. 18.08.2000 n.267 e ss.mm.ii., esprime parere Favorevole di regolarità contabile.

Addì, 21-03-2017

Il Responsabile del Servizio
ALIVERTI DARIO

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.

COMUNE DI CARENNO

COMUNE DI CARENNO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Atto di Deliberazione del Consiglio Comunale N° 9 del 28-03-2017, avente ad oggetto APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO PER LA DETERMINAZIONE DEI COSTI DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E PER LA DETERMINAZIONE DELLA TARIFFA DELLA TARI PER L'ANNO 2017., pubblicata all'albo pretorio di questo ente per dal 12-04-2017 al 27-04-2017 dell'art. 124 comma i, del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267 e dell'art. 32, comma 1, Legge 18.06.2009, n. 69.

Lì, 12-04-2017

IL RESPONSABILE DELLE PUBBLICAZIONI
ROSA PAOLO, ISIDORO

Atto firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e norme collegate

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. _____ del 28.03.2017

PIANO FINANZIARIO
TARI 2017

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

1.1 Tarsu in vigore sino al 2012

Visto il quadro particolarmente complesso, si ritiene opportuno riepilogare, almeno negli aspetti salienti, l'evoluzione normativa che ha portato alla formulazione della nuova tariffa. La tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU) è stata istituita dalla legge 20 marzo 1941, n. 366, con la quale il Legislatore ha operato una completa revisione delle previgenti norme in materia di raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani contenute nel T.U.F.L. (R.D. del 14 settembre 1931, n. 1175) il quale già prevedeva un corrispettivo per il ritiro e trasporto dei rifiuti domestici.
Il tributo è stato inizialmente oggetto di una sostanziale revisione ad opera del D.P.R. 10 settembre 1982, n. 915, per poi essere integralmente ridisciplinato dal D.Lgs. 15 novembre 1993, n. 507 attraverso il quale il Legislatore, pur mantenendo pressoché inalterato l'impianto generale del tributo, ne ha ridefinito i caratteri rendendo più marcata la sua natura di "tassa" attraverso il rafforzamento del legame tra la sua corresponsione e la prestazione del servizio pubblico di rimozione dei rifiuti.
Al D.Lgs. 507/1993 hanno fatto seguito numerosi altri provvedimenti modificativi. Il primo è stato il D.Lgs. 5 febbraio 1997 n.22 (decreto Ronchi – TIA1), che aveva previsto la soppressione, seppure con modalità graduali e rapportate alle singole situazioni gestionali e strutturali dei comuni, della tassa per lo smaltimento del rifiuti e dalla sua sostituzione con la tariffa per la gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani. Il medesimo decreto prescriveva, inoltre, che la tariffa fosse determinata in relazione al piano finanziario degli interventi relativi al servizio. Con l'emanazione del D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158 venivano definite nel dettaglio le modalità di determinazione e di applicazione della tariffa per il servizio di gestione della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti urbani. La tariffa Ronchi non è mai diventata obbligatoria per i Comuni, date le ripetute proroghe e i provvedimenti che hanno di fatto bloccato la sua introduzione, per finire con la definitiva abrogazione a favore della tariffa integrata ambientale (TIA2) di cui all'articolo 238 del Codice ambientale (d.lgs. 152/2006). In sintesi, il finanziamento del servizio rifiuti poteva essere attuato, questo sino al 31.12.2012, mediante 3 diverse tipologie di prelievo: - la tassa smaltimento rifiuti solidi urbani (TARSU), disciplinata dal D.Lgs. 507/93; - la tariffa per la gestione dei rifiuti urbani, denominata anche tariffa di igiene ambientale (TIA1), disciplinata dall'art. 49 del D.Lgs. 22/97 e dal DPR 158/99; - la tariffa per la gestione dei rifiuti urbani, denominata tariffa integrata ambientale (TIA2), disciplinata dall'art. 238 del D.Lgs. 152/2006.

1.2 Tares nel 2013

Col Decreto Salva Italia, il D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 convertito, con modificazioni, mediante la Legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successivamente modificato dall'art. 1, comma 387, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità per il 2013), **è stato istituito il "Nuovo Tributo Comunale sui Rifiuti e sui Servizi (TARES)**, a copertura dei costi relativi al servizio di igiene urbana e di altri servizi ad esso connessi, che a partire dal 1° gennaio 2013, ha sostituito integralmente la T.A.R.S.U. "Tassa sui Rifiuti Solidi Urbani" e la T.I.A."Tariffa di

Igiene Ambientale".
I commi 8 e 9 dell' art. 14 del sopra citato Decreto Salva Italia prevedevano che il nuovo tributo fosse corrisposto in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, recante le "norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani".
Questo ha comportato percorsi di avvicinamento che sono decisamente più complessi nei Comuni come il nostro che nel 2012 adottavano la Tarsu, rispetto ai Comuni che già applicavano la Tia1/Tia2. La differenza essenziale risiede nelle regole di determinazione del nuovo prelievo sui rifiuti che, essendo interamente fondate sul D.P.R. 158/99, così come previsto dalla legge 228/12, coincidono con i criteri della Tia1 e della Tia2.

1.3 Iuc e relative componenti dal 2014

La TARES è stata abrogata dal comma 704 art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) che ha stabilito l'abrogazione dell'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.
Con i commi dal 639 al 705 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013, è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC) basata su due presupposti impositivi:

- uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore
- l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC è composta da:

- IMU (imposta municipale propria) componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili;
- TASI (tributo servizi indivisibili) componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali;
- TARI (tributo servizio rifiuti) componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

L'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) è suddiviso, in materia IUC, nei seguenti commi :

- commi da 639 a 640 Istituzione IUC (Imposta Unica Comunale)
- commi da 641 a 668 TARI (componente tributo servizio rifiuti)
- commi da 669 a 681 TASI (componente tributo servizi indivisibili)
- commi da 682 a 705 Disciplina Generale componenti TARI e TASI

Si rimanda alla lettura del testo normativo per la disciplina della TARI.

Il comma 651 così recita "Il comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158" e il successivo comma 652 recita " Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti", confermando la stesura di un Piano Finanziario conforme a quanto già normato con D.P.R.

158/1999.
Pertanto, lo stesso impianto logico nella costituzione dei costi e nella determinazione delle tariffe adottato con la TARES a far data dal 01.01.2013 viene utilizzato anche per la TARI.

2. INTRODUZIONE AL PIANO FINANZIARIO

2.1 Linee guida del metodo tariffario sviluppato attraverso il presente piano

L'art. 1 del D.P.R. n. 158 del 1999 si apre proclamando "*E' approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani*". La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2 del D.P.R. n. 158 del 1999, "*l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali*" (comma 1), in modo da "coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani" (comma 2).
Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. n. 158 del 1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.
Specifica poi l'art. 3, comma 2, che "La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione". L'art. 4, comma 3, prescrive infine che "La tariffa, determinata ai sensi dell'art. 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica".
Dalle norme ora richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

1. individuazione e classificazione dei costi del servizio;
2. suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
3. ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
4. calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.
   Il presente Piano finanziario redatto a norma dell'articolo 8 D.P.R. 158/1999, e successive modifiche e integrazioni, si pone come strumento di base ai fini della determinazione della tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani, sulla base dei principi sopra richiamati, con particolare riferimento alla corretta determinazione dei profili tariffari della TARI, nei suoi aspetti economico-finanziari.

3. GLI OBIETTIVI DI FONDO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Il piano finanziario costituisce lo strumento attraverso il quale i comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani. É quindi necessario partire dagli obiettivi che il Comune di Carenno si pone.
Questi ultimi sono formulati secondo una logica pluriennale (tipicamente tre anni).

3.1 Obiettivo d'igiene urbana

Il servizio di pulizia meccanizzata e manuale delle strade e delle aree pubbliche o

ad uso pubblico e di parcheggio viene effettuato da SILEA S.p.A. di Valmadrera – società pubblica, con frequenza trimestrale.
L'obiettivo è di migliorare il livello di pulizia delle strade e del contesto urbano in generale.

3.2 Obiettivo di riduzione della produzione di RSU

L'obiettivo di riduzione della produzione di RSU si dovrà raggiungere attraverso una campagna di sensibilizzazione rivolta a tutti i cittadini per una maggiore differenziazione dei rifiuti (separazione carta, vetro, ecc). Il raggiungimento di tale obiettivo, oltre alla riduzione complessiva del rifiuto prodotto dall'intera comunità, consentirà all'amministrazione di attuare una più equa applicazione della tassazione.

3.3 Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati

Obiettivo per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti indifferenziati è di ridurre la quantità di prodotto indifferenziato da raccogliere, per il quale si devono sostenere costi sempre maggiori nel servizio di trasporto e smaltimento, e di incrementare la quantità da differenziare e conferire alla piazzola ecologica.

a) Modalità di raccolta trasporto smaltimento rifiuti indifferenziati.
La raccolta indifferenziata è realizzata mediante raccolta domiciliare.
Il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti indifferenziati è gestito da SILEA S.p.A. di Valmadrera – società pubblica, la quale opera con proprie strutture operative e decisionali e conferisce i rifiuti presso la discarica di Valmadrera gestita dalla stessa società, che si occupa dello smaltimento.

3.4 Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata

a) Raccolta differenziata
La raccolta differenziata verrà realizzata attraverso:

- **Raccolta domiciliare** (Sacco viola multileggero per bottiglie di plastica e lattine, imballaggi in tetrapak, contenitori in plastica/ Sacco giallo o contenitore rigido per imballaggi di carta e cartoncino, giornali e riviste / vetro ed altra frazione secca) con frequenza settimanale
- **Raccolta rifiuti differenziati presso l'isola ecologica comunale**
- **Raccolta domiciliare dell'umido** presso utenze domestiche e non domestiche con frequenza bisettimanale;
- **Contenitori di prossimità** per pile e medicinali;
- **Raccolta domiciliare a richiesta** dei rifiuti pericolosi;

b) Trattamento e riciclo dei materiali raccolti
Tutti i materiali della raccolta differenziata (carta, plastica, vetro, verde, umido ecc) sono conferiti, per il tramite della Silea S.p.A. ad aziende specializzate che provvedono al recupero degli stessi.

3.5 Obiettivo economico

L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente dall'anno 2013, che pertanto l'Amministrazione Comunale è tenuta a rispettare, è il seguente :

- **copertura del 100% dei costi** relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale.

4. Relazione al piano finanziario

L'art. 1, comma 639, della legge n. 147/2013, prevede l'introduzione della TA.RI.

(Tassa rifiuti) le cui caratteristiche essenziali sono le seguenti:
a) creare una correlazione tra costi del servizio ed effettiva produzione dei rifiuti solidi urbani;
b) coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani;
c) contribuire a finanziare i costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni (sicurezza, illuminazione, manutenzione delle strade ecc.) .
La norma sopra citata demanda la modalità applicativa del nuovo tributo ad apposito regolamento, che il consiglio comunale dovrà adottare, ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, concernente tra l'altro:
a) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
b) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
c) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni;
d) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettiva difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;
e) i termini di presentazione della dichiarazione e di versamento del tributo.
Il comma 16 dell'art. 53 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, stabilisce che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento".
Il Decreto Ministeriale del 28.10.2015 per l'anno 2016 ha differito ulteriormente al 31 marzo 2016 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione degli enti locali di cui all'articolo 151 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
La redazione del piano finanziario è necessaria per la determinazione del costo del servizio da coprire con il gettito della tariffa determinata con metodo normalizzato, ed è costituito dai seguenti elementi:
a) il piano finanziario degli investimenti;
b) il programma degli interventi necessari;
c) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
d) le risorse finanziarie necessarie;
e) il grado attuale di copertura dei costi afferenti alla tariffa rispetto alla preesistente tassa rifiuti (TARSU/TIA/TARES)

Tali informazioni vengono ricavate descrivendo:
1. il modello attuale del servizio e dei risultati relativi;
2. gli obiettivi di qualità del servizio previsti per il triennio 2017/2019
3. il Piano dei costi e degli interventi necessari a conseguire gli obiettivi prefissati;
4. Descrizione del modello gestionale ed organizzativo

La gestione dei rifiuti solidi urbani è tipicamente definita come la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti sia in discarica che presso gli impianti di smaltimento.
Il Comune di Carenno conta, al 31 dicembre 2016, n. 1.451 abitanti.

La tabella seguente riporta il dettaglio delle modalità e frequenza delle attività previste nella gestione del ciclo RSU appaltate, in convenzione con i Comuni di Erve e Monte Marenzo, alla Silea S.p.A.

RIFIUTO	TIPOLOGIA	DESTINAZIONE	QUANDO
Antine di mobili in ferro	Solidi Pericolosi	Area ecologica	Vedi tabella
Specchi	Rifiuti non recuperabili	Area ecologica	Vedi tabella
Telefoni cellulari (togliere batterie)	Beni durevoli	Area ecologica	Vedi tabella
Appendi Abiti in Plastica Legno Alluminio	Rifiuti non recuperabili	Area ecologica	Vedi tabella
Avvolgibili in plastica (piccole riparazioni)	Ingombranti	Area ecologica	Vedi tabella
Bacinelle in plastica (contenitori)	Rifiuti non recuperabili	Area ecologica	Vedi tabella
Batterie di automobile	Rifiuti Urbani Pericolosi	Area ecologica	Vedi tabella
Biciclette rotte	Ingombranti	Area ecologica	Vedi tabella
Bulloni, viti, chiodi etc.	Rottame	Area ecologica	Vedi tabella
Calcolatrici portatili (senza pila)	Rifiuti non recuperabili	Area ecologica	Vedi tabella
Camere d'aria di biciclette	Rifiuti ingombranti	Area ecologica	Vedi tabella
Caraffe	Rifiuti ingombranti	Area ecologica	Vedi tabella
Cassette della frutta in legno	Ingombranti	Area ecologica	Vedi tabella
Cassette della frutta in plastica	Imballaggi in plastica	Area ecologica	Vedi tabella
Cassette molto sporche	Rifiuti non recuperabili	Area ecologica	Vedi tabella
Cavi elettrici (piccole riparazioni)	Piccoli rifiuti metallici	Area ecologica	Vedi tabella
Cerchioni di pneumatici	Ingombranti	Area ecologica	Vedi tabella
Contenitori in Vetro	Vetro	Area ecologica	Vedi tabella
Damigiane	Vetro	Area ecologica	Vedi tabella
Dorsetti in plastica	Rifiuti non recuperabili	Area ecologica	Vedi tabella
Erba falciata, potature	Rifiuti verdi	Area ecologica	Vedi tabella
Ferri da stiro	Piccoli rifiuti metallici	Area ecologica	Vedi tabella
Ferrovecchio	Beni durevoli	Area ecologica	Vedi tabella
Foglie di piante da appartamento	Rifiuti verdi o organici	Area ecologica	Vedi tabella
Giocattoli rotti	Rifiuti non recuperabili	Area ecologica	Vedi tabella
Lastre di vetro	Vetro	Area ecologica	Vedi tabella
Lavandini, sanitari (piccole riparazioni)	Rifiuti Ingombranti	Area ecologica	Vedi tabella
Legno da potature	Rifiuti verdi	Area ecologica	Vedi tabella
Legno, oggetti vari	Ingombranti	Area ecologica	Vedi tabella
Manufatti in (vimini sughero similpelle ecc.)	Ingombranti	Area ecologica	Vedi tabella
RIFIUTO	**TIPOLOGIA**	**DESTINAZIONE**	**QUANDO**
Materassi	Ingombranti	Area ecologica	Vedi tabella
Mobili	Ingombranti	Area ecologica	Vedi tabella
Ombrelli	Rifiuti Ingombranti	Area ecologica	Vedi tabella
Padelle	Rifiuti Ingombranti	Area ecologica	Vedi tabella
Pallets (pedane in legno)	Rifiuti Ingombranti	Area ecologica	Vedi tabella
Pannelli in legno, compensato, truciolato	Ingombranti	Area ecologica	Vedi tabella
Pentole	Rifiuti Ingombranti	Area ecologica	Vedi tabella
Pneumatici di automobile	Ingombranti	Area ecologica	Vedi tabella
Polistirolo da imballaggi	Imballaggi in plastica	Area ecologica	Vedi tabella
Poltrone	Ingombranti	Area ecologica	Vedi tabella
Potature	Rifiuti verdi	Area ecologica	Vedi tabella
Rami, rametti e scarti vegetali	Rifiuti verdi	Area ecologica	Vedi tabella

Rifiuti da attività agricole	Rifiuti speciali	Area ecologica	Vedi tabella
Rubinetteria	Ingombranti	Area ecologica	Vedi tabella
Scaffali in ferro	Ingombranti	Area ecologica	Vedi tabella
Scaffali in legno	Ingombranti	Area ecologica	Vedi tabella
Scaffali in plastica	Ingombranti	Area ecologica	Vedi tabella
Sci	Ingombranti	Area ecologica	Vedi tabella
Sdraio	Ingombranti	Area ecologica	Vedi tabella
Secchi in plastica	Rifiuti non recuperabili	Area ecologica	Vedi tabella
Secchielli per pitture murali sporchi	Rifiuti non recuperabili	Area ecologica	Vedi tabella
Sfalci	Rifiuti verdi	Area ecologica	Vedi tabella
Stendibiancheria	Ingombranti	Area ecologica	Vedi tabella
Tappeti	Ingombranti	Area ecologica	Vedi tabella
Tappetini per automobile	Rifiuti non recuperabili	Area ecologica	Vedi tabella
Tubi in plastica o in gomma	Rifiuti non recuperabili	Area ecologica	Vedi tabella
Vetri di serramenti	Vetro	Area ecologica	Vedi tabella
Vimini, oggettistica	Rifiuti non recuperabili	Area ecologica	Vedi tabella
Zaini e zainetti scolastici	Vestiario	Area ecologica	Vedi tabella
Zerbini	Rifiuti non recuperabili	Area ecologica	Vedi tabella
Cartucce stampanti a getto e cartucce toner	Rifiuti Urbani Pericolosi	Area ecologica	Vedi tabella
Divani	Ingombranti	Area ecologica	Vedi tabella
Macerie, mattoni (piccole riparazioni)	Rifiuti inerti	Area ecologica	Vedi tabella
Piastrelle	Rifiuti inerti	Area ecologica	Vedi tabella
Vernici , lattine vuote sporche	Rifiuti non recuperabili	Area ecologica	Vedi tabella
Bicchieri di vetro	Vetro	Raccolta porta a porta	Martedì a cadenza bisettimanale
Bottiglie in vetro (vino, birra, olio, aceto etc.)	Vetro	Raccolta porta a porta	Martedì a cadenza bisettimanale
Medicinali	Rifiuti pericolosi	Contenitore stradale	libero
Stoffa	Vestiario	Contenitore stradale abiti	Libero
Vestiti	Vestiario	Contenitore stradale abiti	Libero
RIFIUTO	**TIPOLOGIA**	**DESTINAZIONE**	**QUANDO**
Abiti in buono stato	Vestiario	Contenitore stradale abiti	Libero
Batterie di telefoni cellulari	Rifiuti Urbani Pericolosi	Contenitori stradali	Libero
Pile per accessori elettrici	Rifiuti pericolosi	Contenitori stradali	Libero
Computer	Beni durevoli	Da ritirare porta a porta	il Trasporto tel. 039/5311661
Elettrodomestici	Beni durevoli	Da ritirare porta a porta	il Trasporto tel. 039/5311661
Frigoriferi	Beni durevoli	Da ritirare porta a porta	il Trasporto tel. 039/5311661
Lavastoviglie	Beni durevoli	Da ritirare porta a porta	il Trasporto tel. 039/5311661
Lavatrici	Beni durevoli	Da ritirare porta a porta	il Trasporto tel. 039/5311661
Monitor	Beni durevoli	Da ritirare porta a porta	il Trasporto tel. 039/5311661
Radio	Beni durevoli	Da ritirare porta a porta	il Trasporto tel. 039/5311661

Stampanti	Beni durevoli	Da ritirare porta a porta	il Trasporto tel. 039/5311661
Stereo	Beni durevoli	Da ritirare porta a porta	il Trasporto tel. 039/5311661
Tastiere di computer	Beni durevoli	Da ritirare porta a porta	il Trasporto tel. 039/5311661
Televisori TV	Beni durevoli	Da ritirare porta a porta	il Trasporto tel. 039/5311661
Video	Beni durevoli	Da ritirare porta a porta	il Trasporto tel. 039/5311661
Videoregistratori	Beni durevoli	Da ritirare porta a porta	il Trasporto tel. 039/5311661
Apparecchiature elettroniche	Beni durevoli	Da ritirare porta a porta	il Trasporto tel. 039/5311661
Aspirapolvere	Beni durevoli	Da ritirare porta a porta	il Trasporto tel. 039/5311661
Neon	Rifiuti pericolosi	Ecostazione mobile	Vedi tabella
Olio uso domestico (piccole quantità)	Rifiuti non recuperabili	Ecostazione mobile	Vedi tabella
Avanzi di cucina scarti di verdura e frutta)	Organico	Sacco biodegradabile .	Lunedì e Giovedì
Avanzi di pasti in genere	Organico	Sacco biodegradabile .	Lunedì e Giovedì
Biscotti	Organico	Sacco biodegradabile .	Lunedì e Giovedì
Bucce di ogni genere	Organico	Sacco biodegradabile .	Lunedì e Giovedì
Carta assorbente da cucina tipo scottex usata	Organico	Sacco biodegradabile .	Lunedì e Giovedì
Fondi di tè o caffè	Organico	Sacco biodegradabile .	Lunedì e Giovedì
Frutta	Organico	Sacco biodegradabile .	Lunedì e Giovedì
Granaglie	Organico	Sacco biodegradabile .	Lunedì e Giovedì
Gusci d'uovo	Organico	Sacco biodegradabile .	Lunedì e Giovedì
Lische	Organico	Sacco biodegradabile .	Lunedì e Giovedì
Noccioli di frutta varia	Organico	Sacco biodegradabile .	Lunedì e Giovedì
Ossa	Organico	Sacco biodegradabile .	Lunedì e Giovedì
RIFIUTO	**TIPOLOGIA**	**DESTINAZIONE**	**QUANDO**
Pasta, cruda o avanzi cotta	Organico	Sacco biodegradabile .	Lunedì e Giovedì
Pesce (avanzi della preparazione dei pasti)	Organico	Sacco biodegradabile .	Lunedì e Giovedì
Riso	Organico	Sacco biodegradabile .	Lunedì e Giovedì
Tappi in sughero	Organico	Sacco biodegradabile .	Lunedì e Giovedì
Torsoli	Organico	Sacco biodegradabile .	Lunedì e Giovedì
Tovaglioli di carta sporchi di cibo	Organico	Sacco biodegradabile .	Lunedì e Giovedì
Uova	Organico	Sacco biodegradabile .	Lunedì e Giovedì
Verdura	Organico	Sacco biodegradabile .	Lunedì e Giovedì
Biro	Rifiuti non recuperabili	Sacco Grigio	Lunedì
Cassette audio e custodie	Rifiuti non recuperabili	Sacco Grigio	Lunedì
Cassette video	Rifiuti non recuperabili	Sacco Grigio	Lunedì
Coperte	Vestiario	Sacco Grigio	Lunedì
Carta oleata	Rifiuti non recuperabili	Sacco Grigio	Lunedì

Pacchetto Sigarette	Rifiuti non recuperabili	Sacco Grigio	Lunedì
Piatti in ceramica o simili	Rifiuti non recuperabili	Sacco Grigio	Lunedì
Scarponi da sci	Vestiario	Sacco Grigio	Lunedì
Spazzole, scope	Rifiuti non recuperabili	Sacco Grigio	Lunedì
Tappi per barattoli in latta	Piccoli rifiuti metallici	Sacco Grigio	Lunedì
Tazze e tazzine	Rifiuti non recuperabili	Sacco Grigio	Lunedì
Carta accoppiata con nylon,	Rifiuti non recuperabili	Sacco Grigio	Lunedì
Carta assorbente prodotti per la casa	Rifiuti non recuperabili	Sacco Grigio	Lunedì
Carta carbone	Rifiuti non recuperabili	Sacco Grigio	Lunedì
Carta lucida da disegno	Rifiuti non recuperabili	Sacco Grigio	Lunedì
Carta per alimenti (affettati, formaggi…)	Rifiuti non recuperabili	Sacco Grigio	Lunedì
Cd e Dvd	Rifiuti non recuperabili	Sacco Grigio	Lunedì
Cenere di legna (da caminetti, spenta)	Rifiuti non recuperabili	Sacco Grigio	Lunedì
Cenere di sigaretta	Rifiuti non recuperabili	Sacco Grigio	Lunedì
Ceramiche (vasellame, stoviglie)	Rifiuti non recuperabili	Sacco Grigio	Lunedì
Escrementi animali domestici	Rifiuti non recuperabili	Sacco Grigio	Lunedì
Floppy Disk	Rifiuti non recuperabili	Sacco Grigio	Lunedì
Fotografie, lastre radiografiche	Rifiuti non recuperabili	Sacco Grigio	Lunedì
Gomma in genere	Rifiuti non recuperabili	Sacco Grigio	Lunedì
Gommapiuma	Rifiuti non recuperabili	Sacco Grigio	Lunedì
Guanti in gomma	Rifiuti non recuperabili	Sacco Grigio	Lunedì
Lampadine	Rifiuti non recuperabili	Sacco Grigio	Lunedì
Lettiere di animali domestici	Rifiuti non recuperabili	Sacco Grigio	Lunedì
Matite	Rifiuti non recuperabili	Sacco Grigio	Lunedì
Mozziconi di sigaretta	Rifiuti non recuperabili	Sacco Grigio	Lunedì
Pannolini, pannoloni	Rifiuti non recuperabili	Sacco Grigio	Lunedì
Pellicole in cellophane per alimenti	Rifiuti non recuperabili	Sacco Grigio	Lunedì
Pennarelli	Rifiuti non recuperabili	Sacco Grigio	Lunedì
Piatti in plastica	Rifiuti non recuperabili	Sacco Grigio	Lunedì
RIFIUTO	**TIPOLOGIA**	**DESTINAZIONE**	**QUANDO**
Polvere	Rifiuti non recuperabili	Sacco Grigio	Lunedì
Posate di plastica usa e getta	Rifiuti non recuperabili	Sacco Grigio	Lunedì
Sacchetti dell’aspirapolvere	Rifiuti non recuperabili	Sacco Grigio	Lunedì
Scarpe	Vestiario	Sacco Grigio	Lunedì
Segatura pulita (piccole quantità)	Organico	Sacco Grigio	Lunedì
Semi	Organico	Sacco Grigio	Lunedì
Spazzolini da denti	Rifiuti non recuperabili	Sacco Grigio	Lunedì
Spugne	Rifiuti non recuperabili	Sacco Grigio	Lunedì
Stracci sporchi	Rifiuti non recuperabili	Sacco Grigio	Lunedì
Tamponi per timbri	Rifiuti non recuperabili	Sacco Grigio	Lunedì
Tubetto del dentifricio	Rifiuti non recuperabili	Sacco Grigio	Lunedì
Vasetti da fiori puliti in plastica	Rifiuti recuperabili	Sacco Grigio	Lunedì
Vasi da fiori in terraglia	Rifiuti non recuperabili	Sacco Grigio	Lunedì
Videocassette	Rifiuti non recuperabili	Sacco Grigio	Lunedì
Zoccoli, ciabatte	Rifiuti non recuperabili	Sacco Grigio	Lunedì

Contenitori di prodotti per l'igiene in plastica	Imballaggi in plastica	Sacco Viola	Giovedì a settimane alternate
Oggetti vari in plastica piccoli	Rifiuti non recuperabili	Sacco Viola	Giovedì a settimane alternate
Tappi in plastica	Imballaggi in plastica	Sacco Viola	Giovedì a settimane alternate
Barattoli in plastica per la vendita di prodotti	Imballaggi in plastica	Sacco Viola	Giovedì a settimane alternate
Bicchieri di plastica usa e getta	Rifiuti Riciclabili	Sacco Viola	Giovedì a settimane alternate
Bottiglie in plastica di bevande, olio, latte	Rifiuti Riciclabili	Sacco Viola	Giovedì a settimane alternate
Buste di nylon (pulite e piccole)	Rifiuti Riciclabili	Sacco Viola	Giovedì a settimane alternate
Custodie trasparenti in plastica per ufficio	Rifiuti Recuperabili	Sacco Viola	Giovedì a settimane alternate
Imballaggi in plastica	Imballaggi in plastica	Sacco Viola	Giovedì a settimane alternate
Lattine pulite (pomodori, verdure, ecc…)	Piccoli rifiuti metallici	Sacco Viola	Giovedì a settimane alternate
Lattine pulite di alluminio per bevande	Piccoli rifiuti metallici	Sacco Viola	Giovedì a settimane alternate
Lattine pulite di prodotti vari	Piccoli rifiuti metallici	Sacco Viola	Giovedì a settimane alternate
Plastica di imballaggi	Imballaggi in plastica	Sacco Viola	Giovedì a settimane alternate
Stracci puliti	Vestiario	Sacco Viola	Giovedì a settimane alternate
Vaschette del gelato pulite	Rifiuti recuperabili	Sacco Viola	Giovedì a settimane alternate
Vaschette polistirolo o plastica per alimenti	Imballaggi in plastica	Sacco Viola	Giovedì a settimane alternate
Agenda di carta e/o cartoncino	Carta	Sacco Giallo e Area Ecologica	Giovedì a settimane alternate
Carta del pane	Carta	Sacco Giallo e Area Ecologica	Giovedì a settimane alternate
Cartoni delle pizze non unti	Carta	Sacco Giallo e Area Ecologica	Giovedì a settimane alternate
Cassette della frutta in cartone	Carta	Sacco Giallo e Area Ecologica	Giovedì a settimane alternate
Faldoni per ufficio (senza anelli)	Carta	Sacco Giallo e Area Ecologica	Giovedì a settimane alternate
Fogli , avvisi, volantini	Carta	Sacco Giallo e Area Ecologica	Giovedì a settimane alternate
Fotocopie	Carta	Sacco Giallo e Area Ecologica	Giovedì a settimane alternate
Quaderni	Carta	Sacco Giallo e Area Ecologica	Giovedì a settimane alternate
Riviste	Carta	Sacco Giallo e Area Ecologica	Giovedì a settimane alternate
Giornali	Carta	Sacco Giallo e Area Ecologica	Giovedì a settimane alternate
Imballaggi di carta e cartone	Carta	Sacco Giallo e Area Ecologica	Giovedì a settimane alternate

All'Area Ecologica di Viale Verdi si accede nei seguenti giorni, esclusi i giorni festivi :

Giovedì	dalle	ore 09:00	alle ore 12:00
Sabato	dalle	ore 09:00	alle ore 12:00

Per il conferimento dei rifiuti ingombranti è previsto il posizionamento di un cassone scarrabile presso l'area ecologica di Viale Verdi secondo un calendario stabilito anno per anno.

All'Area Ecologica di San Carlo (scarti vegetali) si accede nei seguenti giorni (nel periodo da novembre a febbraio resterà aperta solo il primo sabato di ogni mese).

Sabato	dalle	ore 09:00	alle ore 11:45

L'Ecostazione Mobile nel parcheggio del cimitero il 1° mercoledì del mese dalle ore 08:00 alle 08:45.

Tabella delle quantità di rifiuti raccolti nel periodo Gennaio 2016 – Dicembre 2016

Con il modello gestionale ed organizzativo operativo nel corso dell'anno 2015 (dati a consuntivo) il Comune di Carenno è stato in grado di raccogliere in modo differenziato 370.117 Kg di rifiuti solidi urbani, pari al 66,70 % del totale dei rifiuti.
La restante parte dei rifiuti solidi urbani prodotti pari al 33,30% del totale 184.780 Kg è stata smaltita in modo indifferenziato.

Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata per il periodo 2017

In considerazione del livello di raccolta differenziata raggiunto, il Comune di Carenno ha fissato il raggiungimento del 70% al 31/12/2017 attraverso il mantenimento della raccolta differenziata ed il miglioramento dell'informazione ai cittadini fatto tramite l'eco-calendario 2017.

Analisi dei costi relativi al servizio e piano finanziario
Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente sono stati valutati analiticamente i costi di gestione del Servizio da coprire con la tariffa calcolata con metodo normalizzato.
Per una corretta valutazione dei costi bisogna tener conto di due aspetti:
a) la qualità del servizio che si intende fornire alla comunità
b) l'obbligo di assicurare l'integrale copertura dei costi
I costi così valutati sono classificati, aggregati ed indicati nel presente Piano Finanziario secondo le categorie di cui all'allegato I del metodo normalizzato.
La struttura dei costi è articolato nelle seguenti macrocategorie:
a) CG => Costi operativi di gestione
b) CC => Costi comuni
c) CK => Costo d'uso del capitale
ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie.
Di seguito i costi di gestione del servizio sono esposti in tabelle riassuntive.
COSTI DI GESTIONE (CG)
Sono i costi relativi al servizio di raccolta, trasporto e trattamento oggetto del servizio di igiene urbana; possono esser divisi in:

Costi di gestione dei servizi afferenti la raccolta indifferenziata
CGID = CSL + CRT + CTS + AC
dove
CSL = costo di spazzamento e lavaggio strade (pulizia strade e mercati, raccolta rifiuti esterni)
CRT = costi di raccolta e trasporto
CTS = costi di trattamento e smaltimento (discarica o impianto di trattamento rifiuto indifferenziato)
AC = altri costi
Esempio :
CRT - COSTI RACCOLTA E TRASPORTO RIFIUTI €
.....
CSL - COSTI SPAZZAMENTO E LAVAGGIO STRADE E PIAZZE PUBBLICHE €
.....
CTS - COSTI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO RIFIUTI €
.....
AC - ALTRI COSTI € .....
Costi di gestione della raccolta differenziata

CGD = CRD + CTR
dove
CRD = costi raccolta differenziata
CTR = costi di trattamento e riciclo

Esempio :
CRD - COSTI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA PER MATERIALE €.....
CTR - COSTI DI TRATTAMENTO E RICICLO €.....
COSTI COMUI
Importi riferibili ai servizi non direttamente attinenti all'esecuzione della raccolta dei rifiuti;
CC = CARC + CGG + CCD
dove
CARC = costi amministrativi e di accertamento, riscossione e contenzioso
CGG = costi generali di gestione
CCD = costi comuni diversi 6.3 Costo d'uso del Capitale (CK)
CARC = costi amministrativi e di accertamento, riscossione e contenzioso **€ .....**
CGG = costi generali di gestione **€ .....**
CCD = costi comuni diversi 6.3 Costo d'uso del Capitale (CK) **€ .....**
Il metodo normalizzato richiederebbe, infine, di calcolare il costo d'uso del capitale (CK), ricavato in funzione degli ammortamenti (AMM), accantonamenti (ACC) e remunerazione del capitale investito (R), calcolata in base alla formula ivi riportata:
Rn = rn(Kn1 +In + Fn)
Il costo d'uso del capitale (CK) è composto dagli ammortamenti, dagli accantonamenti e dalla
remunerazione del capitale investito e vanno sommati, secondo la formula :
CK = Amm(n) + Acc(n) + R(n)
dove:
- **Amm(n)** = **AMMORTAMENTI PER GLI INVESTIMENTI DELL'ANNO 2016**
gli ammortamenti sono riferiti all'anno 2016 per gli investimenti relativi alla gestione dei rifiuti (impianti, mezzi attrezzature, servizi);
- **Acc(n) = ACCANTONAMENTI**
accantonamenti del gestore effettuati nell'anno 2016 per il pagamento di agevolazioni e riduzioni per l'anno 2016;
- **R(n) = REMUNERAZIONE**
remunerazione del capitale calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito (valore del capitale iniziale meno ammortamenti) aumentato dei nuovi investimenti. Si tratta della remunerazione del capitale (interessi) che viene investito per la realizzazione di impianti ed acquisto attrezzature. E' da intendersi come un costo in quanto rappresenta un mancato introito.
Il tasso di remunerazione è calcolato in funzione del:
- **capitale netto contabilizzato** nell'esercizio precedente quello cui si riferisce il piano =>E' ricavato dal valore delle immobilizzazioni materiali relative ad attrezzature, macchinari e impianti del servizio di gestione RSU ;
- **Investimenti programmati nell'esercizio** => E' ricavato dall'ammontare degli investimenti previsti per l'anno oggetto di pianificazione;
- **Fattore correttivo** => E' determinato dalla correzione (variazione in aumento o diminuzione) effettuata per i valori degli investimenti previsti nel piano

PARTE FISSA E PARTE VARIABILE
Stabiliti i costi di gestione del servizio di igiene urbana, il passaggio successivo è l'individuazione della
natura di tali valori:
a) fissi : CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK
b) variabili : CRT + CTS +CRD + CTR

La parte fissa della tariffa è destinata alla copertura delle componenti essenziali del servizio, **la parte variabile** è correlata alla effettiva produzione di rifiuto.

6.4 Determinazione del Costo del Servizio

Dopo aver valutato l'ammontare dei costi relativi a ciascuna macrocategoria prevista dal metodo normalizzato, è possibile determinare i costi complessivi riguardanti la gestione del ciclo dei rifiuti solidi urbani.
Sulla base di quanto rilevato dalla gestione sono stati elaborati i costi previsionali in riferimento al periodo 2016 necessari al calcolo della tariffa.
Per il calcolo della tariffa binomia occorre definire i costi inerenti la componente fissa e la componente variabile della tariffa, determinata in base a quanto disposto dal metodo normalizzato.

COMUNE DI CARENNO

RIEPILOGO COSTI

COSTI FISSI		
DESCRIZIONE		IMPORTO
CSL spazzamento e lavaggio strade	€	1.254,00
CGG di gestione	€	29.827,58
AC altri costi	€	1.200,00
CARC costi amministrativi	€	1.100,00
CCD costi comuni diversi	€	4.950,00
CK costi d'uso del capitale	€	4.351,61
TOTALE FISSO	**€**	**42.683,19**

COSTI VARIABILI		
DESCRIZIONE		IMPORTO
CRT raccolta e trasporto	€	18.900,15
CRD raccolta differenziata	€	36.641,01
CTS trattamento e smaltimento	€	29.360,93
CTR trattamento e riciclo	€	16.521,25
TOTALE VARIABILE	**€**	**101.423,34**

TOTALE	**€**	**144.106,53**